



Comunicato stampa

Vernier/Ostermundigen, 14 aprile 2026

Test TCS: casco integrale, modulare o jet – quale modello scegliere?

Il TCS ha esaminato nove caschi moto disponibili sul mercato svizzero, suddivisi tra modelli integrali, modulari e jet. Il test evidenzia differenze significative in termini di comfort, maneggevolezza, equipaggiamento e compatibilità con l'uso degli occhiali. Il casco integrale si distingue per la sua struttura avvolgente, il modulare per la sua versatilità, mentre il jet conquista per la leggerezza e la facilità d'uso.

Scegliere un casco adeguato è essenziale per garantire comfort e praticità nella vita quotidiana. Questo test comparativo permette di comprendere meglio le differenze tra i modelli, sia in termini di maneggevolezza sia di comfort, rumorosità, equipaggiamento e compatibilità con gli occhiali, e di individuare i vantaggi e i limiti di ogni tipologia nell'uso reale.

Manipolazione, comfort e uso quotidiano

I caschi jet e modulari sono generalmente più facili da maneggiare rispetto agli integrali, in particolare per indossarli e toglierli, con o senza guanti. Tutti dispongono di chiusure micrometriche semplici, ad eccezione dello Shark Spartan RS, dotato di chiusura a doppia D, meno pratica con i guanti. I sistemi di regolazione sono complessivamente efficaci, ma alcuni modelli, come lo Shoei J-Cruise 3, si distinguono per la facilità d'uso.

La vestibilità varia a seconda dei modelli e della morfologia. Punti di pressione compaiono sul collo e sulla ascella con i modelli Caberg Levo X e HJC F100 Carbon, e sulla parte posteriore della testa e sulla fronte sull'iXS 422 FG 2.2. Anche le chiusure degli AGV K5 Jet Evo e Nolan X-1005 Ultra possono esercitare pressione nella zona del collo. L'imbottitura e la finitura sono complessivamente soddisfacenti e facili da mantenere. I pesi corrispondono ai dati dei produttori, ad eccezione dei modelli iXS 422 FG 2.2 e LS2 FF811 Vector 2, leggermente più pesanti del dichiarato.

Le visiere e i parasole sono complessivamente molto buoni. La visiera dello Shoei J-Cruise 3 si utilizza in due punti, quelle dei Caberg Levo X e LS2 FF811 Vector 2 richiedono più forza, mentre quella dell'HJC F100 Carbon richiede idealmente l'uso di entrambe le mani. L'HJC F100 Carbon è inoltre l'unico modulare utilizzabile con la visiera aperta e la mentoniera sollevata. Per quanto riguarda i parasole, il Nolan X-1005 Ultra offre una pratica risalita automatica, mentre quello del LS2 FF811 Vector 2 può leggermente ostacolare la visione.

Comportamento di guida ed equipaggiamento

Durante la guida, tutti i caschi sono stabili e offrono una buona libertà di movimento. Gli integrali e i modulari chiusi sono più silenziosi, mentre i jet offrono un campo visivo più ampio. La ventilazione è complessivamente soddisfacente, con ottime prestazioni per gli AGV K5 Jet Evo e LS2 FF811 Vector 2. L'HJC F100 Carbon consente inoltre l'utilizzo con la mentoniera sollevata.

Le differenze sono più marcate a livello di equipaggiamento. Shoei, Nolan, Caberg, Shark e Schuberth propongono caschi compatibili con sistemi di comunicazione, mentre lo Schuberth J2 integra direttamente altoparlanti. Al contrario, i modelli HJC, iXS e LS2 non sono a tal fine.

L'uso degli occhiali è confortevole sui caschi Schuberth J2, HJC F100 Carbon, Nolan X-1005 Ultra e Shark Spartan RS, con un buon posizionamento delle aste e senza pressione sulle tempie. Sui modelli AGV K5 Jet Evo, Shoei J-Cruise 3, Caberg Levo X e iXS 422 FG 2.2 gli occhiali possono essere utilizzati, ma le aste non si posizionano correttamente dietro l'orecchio, il che può risultare fastidioso. Il casco LS2 FF811 Vector 2, invece, non consente affatto l'uso degli occhiali.

Una scelta che dipende soprattutto dall'uso

Il test mostra che la scelta del casco dipende fortemente dalle esigenze individuali. Il casco integrale offre la migliore protezione, mentre il casco jet privilegia il comfort e la libertà. Il casco modulare combina elementi di entrambi e rappresenta spesso una soluzione equilibrata. Il TCS raccomanda di provare diversi modelli per trovare la taglia e la vestibilità più adatte.



Consigli del TCS

- Il casco integrale offre la migliore protezione.
- Rispettare la norma di sicurezza più recente, ovvero la norma ECE 22-06.
- I caschi in materiali termoindurenti sono più resistenti e più sicuri.
- Si raccomanda di acquistare questo prodotto in un negozio specializzato, e prestare attenzione alla vestibilità individuale.
- Se si intende acquistare un sistema di comunicazione, è necessario scegliere modelli certificati.
- Durante la prova, è consigliabile tenere il casco indossato per un certo tempo e testarlo subito anche con gli occhiali.
- I caschi devono essere sostituiti dopo una caduta o, al più tardi, dopo 5–7 anni.

Contatti

Laurent Pignot, portavoce del TCS

Tel. 058 827 27 16 | 076 553 82 39 | laurent.pignot@tcs.ch

www.pressetcs.ch | www.flickr.com

Touring Club Svizzero – sempre al mio fianco.

Dalla sua fondazione a Ginevra nel 1896, il Touring Club Svizzero è al servizio della popolazione svizzera. È sinonimo di sicurezza, sostenibilità e libera scelta nella mobilità personale, e si impegna a livello politico e sociale. Con i suoi oltre 2000 collaboratori e le sue 23 sezioni regionali, il più grande club della mobilità in Svizzera offre a oltre 1,6 milioni di soci un'ampia gamma di prestazioni e servizi dedicati alla mobilità, all'assistenza, alla salute e al tempo libero. Una prestazione di assistenza viene fornita ogni 70 secondi. 200 pattugliatori compiono all'incirca 368'000 interventi di soccorso stradale in tutta la Svizzera ogni anno, permettendo così di ripartire immediatamente in oltre l'80% dei casi. La centrale di assistenza ETI effettua mediamente ogni anno 63'000 interventi, incluse circa 3500 perizie mediche e ben 1300 operazioni di rimpatrio. TCS Ambulance è il più grande operatore privato nel settore dei soccorsi d'emergenza e del trasporto sanitario in Svizzera con 400 dipendenti, 23 basi logistiche e circa 45'000 interventi ogni anno. Negli uffici della protezione giuridica vengono trattate 52'000 pratiche e si offrono quasi 10'000 consulenze legali. Dal 1908, il TCS si impegna per una maggiore sicurezza della mobilità – un impegno reso possibile grazie ai suoi soci. Sviluppa materiale didattico, campagne di sensibilizzazione e prevenzione, testa le infrastrutture della mobilità e consiglia le autorità. Ogni anno, il TCS distribuisce quasi 115'000 pettorine e 90'000 gilet alle bambine e ai bambini, affinché la mobilità delle nuove generazioni sia all'insegna della sicurezza. I centri di guida formano 42'000 partecipanti all'anno in tutte le categorie di veicoli. Con 32 campeggi e circa 900'000 pernottamenti turistici, il TCS è anche il leader dei campeggi in Svizzera. L'Accademia della mobilità del TCS studia e progetta le trasformazioni nel settore dei trasporti, come la mobilità verticale con i droni o la mobilità condivisa, ad esempio con il progetto "carvelo" che conta 400 bici cargo elettriche e 43'000 utenti. Il TCS è cofirmatario del programma per la mobilità elettrica 2025.